

CRONACA DEL CONGRESSO E DEL CONVEGNO

Bari, martedì 4 settembre 1951

Ore 10: Inaugurazione del Congresso, presenti autorità e foltissimo pubblico, nelle sale, rinnovate ad opera della Sovrintendenza ai Monumenti, del Castello.

Al tavolo della presidenza sono il Gen. Magli, il Sindaco Di Cagno, il Sottosegretario Carcaterra e il Prof. Palumbo, Presidente della Società.

Il Gen. Magli si rivolge — nella sua duplice veste di Presidente del Consiglio Provinciale di Bari e del Comitato Esecutivo del Congresso — agli ospiti, alle autorità, agli invitati. Egli si dichiara lieto di porgere il suo saluto ai rappresentanti degli studi storici, in Bari, in una terra che dalla preistoria ad oggi ha dato un alto contributo alla civiltà, come ancora testimoniano le antiche vestigia, opere del pensiero e il ricordo sempre vivo di uomini illustri; ricorda l'opera data dal Prof. Palumbo e dall'Ing. De Gemmis per il fiorire della Società di Storia Patria e li saluta animatori del Congresso; accenna all'interesse sempre posto dalla Deputazione Provinciale di Bari ai problemi della cultura, e, in particolare, agli studi di archeologia e di storia; ringrazia gli Enti che hanno collaborato alla riuscita del Congresso; e legge, infine, i messaggi del Presidente della Repubblica — che aveva assicurato il suo intervento —, del Ministro della P. I., di Benedetto Croce, di Gaetano Salvemini e di numerose altre personalità della politica e della cultura.

Il Sindaco di Bari, quindi, porge il saluto della Città, fiera delle sue tradizioni mercantili ma anche nella cultura e nelle arti fervidamente operosa, e ringrazia nel Prof. Palumbo, nel Gen. Magli, nell'Ing. De Gemmis i promotori del Congresso, accomunando nello stesso ringraziamento il Sovrintendente Arch. Schettini, che ha, con la sistemazione delle sale del Castello, fatto sì che i lavori si svolgessero nell'ambiente più propizio. Augura agli ospiti una lieta permanenza nella città.

A nome del Governo, quindi, l'On. Carcaterra, esprimendo il voto che dai lavori di questo e dei successivi Congressi storici in Puglia venga nuova luce al passato della nostra terra, dichiara aperti i lavori, dando la parola al Presidente della Società, Prof. Palumbo, che pronuncia il discorso inaugurale sul tema: «Dalla Commissione Provinciale d'Archeologia e Storia Patria di Terra di Bari alla Società di Storia Patria per la Puglia».



**Le autorità e un gruppo di invitati all'uscita dal Castello di Bari
dopo la seduta inaugurale**



Visita agli scavi di Canne - Parla il Prof. Gervasio

L'Arch. Schettini assume poi la guida degli ospiti nella prevista visita al Castello, di cui illustra la struttura e i restauri attuali, cominciando dalla stessa aula, ove la cerimonia inaugurale del Congresso si è svolta: un'aula, caratterizzata da una volta a botte, da due rosoni e da una serie di camini, che rivela subito una modificazione dell'ambiente intervenuta nel tardo Rinascimento e probabilmente nel periodo della regina Bona, figlia d'Isabella d'Aragona. Spicca, nell'aula, il portale del Rinascimento, che dà l'accesso alla Torre del Vento, sormontato da un'epigrafe, messa in luce nei recenti restauri, in cui è un accenno al passaggio per la corte sveva di S. Francesco d'Assisi. Nell'altra aula a due navate, di passaggio al salone del Congresso, è il ricordo delle tre dominazioni: normanna, sveva e sforzesca. Normanne le monografie, normanno il camino — elementi che Federico II farà rivivere poi in Castel del Monte, il quale nel Castello di Bari ha più di un preannuncio —; sveve le volte a crociera che preludono, appunto, a quelle costolonate dell'insigne maniero di caccia. Gli ospiti ammirano poi la corte centrale con le due rampe di accesso, ottocentesche, mentre all'età federicana riconduce il portico, dai preziosi capitelli, e l'androne, caratterizzato dalle due colonne centrali. E si dà uno sguardo al portale, ai cortili esterni, alle torri che vi si elevano. Dinanzi alla « scala buia », che dalle adiacenze dell'ingresso scende nei sotterranei, l'Arch. Schettini allude all'importanza soprattutto militare di questi, chè un'ingegnosa distribuzione di cunicoli consentiva il totale o parziale allagamento degli ambienti corrispondenti. Forse Isabella a Milano aveva sentito di siffatti sistemi tecnici parlar Leonardo e, in Puglia, se n'era ricordata, applicandoli.

Ore 13: Colazione in onore degli ospiti offerta dal Sindaco di Bari al Ristorante Adriatico.

Ore 14,30: Partenza per Castellana ove, dalle 16 alle 17, viene effettuata una visita alle Grotte, sotto la guida del Direttore, Prof. Francesco Anelli, già Direttore delle Grotte di Postumia. Il giro prosegue per la pittoresca zona dei trulli, toccandosi Alberobello e Locorotondo e poi, per Fasano, raggiungendo la litoranea. Sosta a Polignano a Mare per la visita, sul far della notte, della Grotta Palazzese.

Ore 22: Pranzo offerto in Bari, nell'Albergo Oriente, dall'Ente Provinciale del Turismo.

Mercoledì 5 settembre

Ore 8,30: Partenza per Bitonto. Visita della Cattedrale.

Ore 10,30: Ruvo. Visita del Museo Jatta: illustratore, il Prof. Michele Gervasio, Direttore del Museo Archeologico Provinciale di Bari.

Ore 12,30: Barletta. Ricevimento nella « Cantina della Disfida », visita del Duomo e d'altri monumenti e colazione sul mare, offerta dal Sindaco.

Ore 14,30: Partenza per il campo di Canne. Visita degli scavi: illustratore, il Prof. Michele Gervasio.

Ore 17: Ritorno a Barletta e visita alla Pinacoteca De Nittis: illustratore, l'Avv. Domenico Maselli.

Ore 18,30: Trani. Visita della Cattedrale. Prima seduta di comunicazioni scientifiche nella Sala Consiliare del Comune. Presiedono i Proff. Francesco Ribezzo, Emerito di Glottologia nell'Università di Palermo, Gerhard Rohlf s, Ordinario di Filologia Romanza nell'Università di Monaco di Baviera e il Sindaco di Trani, Dr. Plantulli.

Parla per il primo il Prof. Ribezzo che, premesse alcune parole a rilevare l'importanza dei Congressi con cui la Società accentua la sua opera, si occupa de « *La spedizione di Archita di Taranto contro Mesania (366-65 av. Cr.)* ».

Quindi il Prof. Oronzo Parlanguèli svolge il tema: « *Quando i Griichi (intendendo per tali i Greci attualmente abitanti nel Salento) sono giunti in Terra d'Otranto?* ». Interviene sull'argomento il Prof. Rohlf s e replica il Prof. Parlanguèli; il Prof. Ribezzo chiude poi la discussione, dando la parola al Prof. Rohlf s stesso, che svolge la sua relazione: « *Per un moderno Vocabolario dei dialetti salentini* », su cui intervengono il Sen. Giardina, il Prof. Ribezzo e il Prof. Parlanguèli.

Il Dr. Mario Bernardini, Direttore del Museo Provinciale di Lecce, passa a svolgere la sua comunicazione su « *Le antichità di Rudiae* ».

Ha poi la parola la Prof. Carmelina Naselli, Straordinaria di Letteratura delle Tradizioni Popolari nell'Università di Catania, sul tema: « *Sull'etimologia di Tarantella* ».

Infine, chiede la parola il Prof. Luigi Viesti, dell'Università di Bari, che espone ai convenuti il risultato dei suoi studi su « *Gli ordinamenti marittimi di Trani* ». La sua relazione suscita vivaci interventi dei Proff. Cessi, Mor, Luzzatto e Franchini.

Ore 22: Ricevimento in onore dei congressisti nella Sede comunale di Trani.

Giovedì 6 settembre

Ore 9: Seduta al Castello di Bari. Presidenza del Prof. Enrico Besta, Emerito di Storia del diritto italiano nell'Università di Milano, dell'On. Prof. Roberto Cessi, Ordinario di storia medioevale e moderna nell'Università di Padova, e del Sen. Prof. Camillo Giardina, Ordinario di Storia del diritto italiano nell'Università di Palermo.

Svolgono le loro comunicazioni: il Prof. Giuseppe Ignazio Luzzatto, Ordinario di Diritto Romano nell'Università di Padova, « *Sulla epigrafe tarantina di recente scoperta* »; il Prof. Francesco M. De Robertis, dell'Università di Bari, su « *Le condizioni economico-sociali della Puglia nel Basso Impero* »; il Sen. Prof. Camillo Giardina, su « *il matrimonio sine mundio pugliese* »; il Prof. Francesco Babudri (Bari), su « *Un graffito paleo-slavo all'esterno della Basilica di S. Nicola* »; l'Amiraglio Giuseppe Fioravanzo, Capo dell'Ufficio Storico della Marina, su « *L'importanza strategica della Puglia nel Mediterraneo* ».

Altre comunicazioni in programma — e cioè quelle dei Proff. Carmelo Colamonicò, dell'Università di Napoli, su « *La carta d'Italia nel Trecento nella storia della cartografia continentale* », Nino Cortese, della stessa Università, su « *Gli Stati Uniti d'America e il Mediterraneo nella prima metà dell'Ottocento* » e Rodolfo Ambrosino, dell'Università di Trieste, su « *La Lex luci lucerna* », non hanno potuto aver luogo, per l'assenza dei relatori. Quella del Dr. Nicola Vacca, su « *La ceramica salentina medioevale e moderna* » (che costituirà ormai un lavoro a parte), per l'impossibilità di effettuare, nel Castello, le necessarie proiezioni. La comunicazione, infine, che avrebbe dovuto esser svolta a Barletta, di Mons. Salvatore Santeramo, su « *I Gonzaga, la Puglia e i Priorati di S. Giovanni e di S. Sepolcro in Barletta* », è data per letta e sarà inserita negli « Atti ».

Ore 12-13: Partenza per Molfetta e visita del « Pulo »: illustratore, il Prof. Gervasio.

Ore 14: Colazione sul mare offerta dal Sindaco di Molfetta.

Ore 15: Partenza per Castel del Monte. Visita al Castello e seduta nell'aula maggiore del 1° piano. Presidenza del Prof. Giorgio Falco, Ordinario di Storia medioevale nell'Università di Torino, del Prof. Antonino De Stefano, Ordinario di Storia medioevale nell'Università di Palermo e del Prof. Carl A. Willemssen, dell'Università di Düsseldorf. E' presente, con altre autorità venute da Bari, anche il Sottosegretario alla Difesa, Sen. Avv. Onofrio Jannuzzi, che rinnova ai congressisti il saluto del Governo e reca quella della sua Andria.

Comunicazioni del Prof. Carlo Guido Mor, Ordinario di Storia del diritto italiano nell'Università di Trieste, su « *La lotta fra la Chiesa latina e la Chiesa greca in Puglia nel sec. X* »; dell'On. Prof. Roberto Cessi, su « *Venezia e la spedizione di Roberto il Guiscardo del 1081-85* »; dell'Avv. Tommaso Pedio (Potenza), su « *L'ordinamento giuridico del Regno Normanno* »; del Prof. Carl A. Willemssen, su « *Federico II e il "De arte venandi cum avibus"* »; dell'Avv. Prof. Pasquale Càfaro, Direttore della Biblioteca Comunale di Andria, su « *Federico II fu mai a Castel del Monte?* »; del Prof. Saverio Lasorsa (Bari), su « *Federico II nella leggenda* ».

Delle due comunicazioni annunciate dell'Avv. Romeo Franchini (Novoli), su « *La patria di Giorgio il Cartofilace, poeta dell'Antologia Casulana (Laur., 10, v)* » e su « *La disputa romana di Nettario da Casole* », il Prof. Parlàngeli traccia un riassunto, in assenza dell'A. *

(*) Non avendone l'A. trasmesso il resto, riferiamo brevemente qui il contenuto delle due comunicazioni. Nella prima, l'A. intendeva dimostrare che Giorgio è di Gallipoli della Tracia e non di Gallipoli del Salento, e ciò sia sulla base di testimonianze storiche sia per quelle risultanti dall'opera sua stessa. Nella seconda, si rievoca in Nettario l'egumeno del monastero di S. Nicola di Càsole, presso Otranto (sec. XIII), ponendo in rilievo un episodio sconosciuto della sua vita, e cioè la disputa sostenuta in Roma in difesa del suo rito. La comunicazione utilizzava fonti già note, quali le testimonianze del Corcirese e del Galateo, nel contempo mirando a delineare una biografia del grande italiota. Non possiamo non rammaricare l'assenza del testo delle due comunicazioni, entrambe tendenti a recare un contributo alla precisazione degli avvenimenti storici salentini del sec. XIII.

Ore 21,30: Pranzo all'Albergo delle Nazioni, in Bari, offerto dal Consiglio Provinciale.

Venerdì 7 settembre

Ore 8: Partenza per Altamura. Visita della città e, in particolare della Cattedrale.

Ore 10: Ricevimento in Municipio e offerta alla Presidenza del Congresso, per la Biblioteca della Società, di un esemplare del *Libro Rosso di Altamura*, edito dal Prof. Francesco Lospalluto.

Ore 10,30: Seduta nell'Aula Consiliare. Presiedono i Proff. Antonino De Stefano, Vittorio Franchini, Ordinario di Storia Economica nell'Università di Roma, e l'Avv. Mauro Armenise, rappresentante il Consiglio Provinciale di Bari.

Comunicazioni del Dr. Francesco M. Ponzetti (Roma), che svolge una « *Relazione sul ritrovamento della Chiesa sotterranea di S. Angelo della Sezula* »; del Prof. Saverio Lasorsa, sul tema: « *Ebbe la Puglia dei rappresentanti alla Disfida di Barletta?* » e del Prof. Mauro Tridente, dell'Università di Bari, su « *G. S. Poli da Molfetta e gl'inizi della genetica sperimentale* » e su « *Il dottor fisico G. B. Bonazzi e la cultura medica e naturalistica dei suoi tempi in Terra di Bari* ».

Ore 12: Partenza per Gravina. Visita della Cattedrale.

Ore 14: Colazione a Villa Jannuzzi.

Ore 16: Visita al Museo Pomarici-Santomasi, offerta di pubblicazioni e seduta nel Salone della Fondazione. Presiedono il Sen. Prof. Camillo Giardina, il Prof. Carlo Guido More e il Prof. Ruggero Moscatti, Straordinario di Storia moderna nell'Università di Messina.

Comunicazioni del Sen. Dr. G. B. Tafuri (Nardò), su « *Il bilancio del Comune di Nardò del 1628* »; del P. Tommaso Leccisotti, O. S. B., su « *La badia dei miracoli ad Andria alla metà del sec. XVII* »; del Prof. Attilio Tanzarella (Bari), su « *Alcune relazioni inedite di G. M. Galanti* » (su cui intervengono il Prof. Tommaso Fiore e l'Ing. Gennaro De Gemmis); dell'Avv. Mario Simone (Foggia), « *Aspetti politici della R. Dogana menae pecudum* »; dell'Avv. Ercole Pennetta (S. Pietro Vernotico), « *La Società Economica di Terra di Bari nel Risorgimento* » e del Prof. Antonio Lucarelli (Acquaviva delle Fonti), che delle due comunicazioni preannunciate — « *Bagliori di pensiero moderno nei discorsi dei deputati pugliesi al Parlamento del 1820-21 e l'ingiusto giudizio della critica storica sugli uomini e gli eventi della rivoluzione carbonara* » e « *I documenti dell'Archivio Provinciale di Trani e i primi albori del socialismo nel Mezzogiorno* » —, svolge la prima, mentre la seconda è poi apparsa nella riv. « *Movimento operaio* » del settembre '51, per cui qui non si ristampa.

La comunicazione del Prof. Vincenzo Ricchioni, Rettore dell'Università di Bari, su « *Le leggi eversive della feudalità e la storia delle*



Ruvo - Visita al Museo Jatta



Trani - Seduta nella Sala Consiliare. Presiede il Prof. Ribezzo. Parla il Prof. Rohlf



Seduta notturna a Castel del Monte - Presiede il Prof. Falco. Parla il Prof. Mor



Altamura - Seduta nella Sala Consiliare. Presiedono i Proff. Franchini e De Stefano

quotizzazioni demaniali nel Mezzogiorno », non fu svolta, nè il suo testo consegnato alla Società. Della comunicazione dell'Avv. Ercole Pennetta, rientrando in più ampio lavoro, diamo in nota, invece, un riassunto*.

Ore 22: Pranzo, all'Albergo delle Nazioni, a Bari, offerto dalla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura.

(*) « Inaugurata il 1° nov. 1810 la Società Economica di Terra di Bari, mostra ben presto di volersi rendere utile alla vita della Provincia. I principali problemi d'indole economica agraria sono ben presto individuati ed inquadrati con senso di aderenza alla realtà. Sicchè, dopo la caduta del Murat, il trapasso di regime avviene con la più grande regolarità e la Società prosegue nella sua attività propagandistica ed organizzativa, promuovendo il miglioramento delle colture e largheggiando in consigli tecnici agli agricoltori.

Gli avvenimenti del '20 stroncano il vigore e l'operosità della Società. Dopo lunghi anni, e cioè verso il '34, si può parlare di ripresa di attività dell'istituto e ne sono testimonianza e il numero dei soci che si accresce e il rinato interesse per i problemi agricoli che vengono ora affrontati con serietà ed impegno. Anno per anno la Società migliora le sue posizioni, finchè, nel '58, si addivene alla decisione di pubblicare il Bollettino degli Atti ed alla nomina del nuovo segretario perpetuo Francesco Santoliquido.

Nei tredici anni intercorrenti tra il '35 ed il '48, la Società Economica di Terra di Bari ha lavorato con impegno, con serietà e con risultati soddisfacenti per ciò che riguarda l'impostazione dei problemi tecnici. Oltre a ciò l'istituto ha tentato di diffondere l'istruzione tecnica tra le masse degli agricoltori e dei coloni non solo a fine di migliorarne la coltura ma anche a quello più generale di elevare il livello morale e civile delle categorie agricole.

Il movimento del '48 venne a mettere in nuove difficoltà l'opera della Società, sicchè questa, pur dopo passato il turbine, stenta a riordinare le proprie fila, tra l'imperversare della reazione.

Tuttavia, attraverso il passare degli anni, l'operosità dell'istituto riprende, mentre, soprattutto per influenza dell'ambiente nel quale si trovava a vivere ed operare, la Società va svuotandosi di quelli che dovevano essere i suoi compiti principali. Nel fervido ambiente cittadino, la Società si trova piuttosto portata a caldeggiare problemi di indole generale (nuovo porto, Cassa delle due Sicilie, ecc.) che non le erano propri. Sicchè, col cadere del Regno, essa viene sciolta, dopo alcuni anni di vita misera e stentata.

Dal punto di vista politico, la prima generazione di soci della R. Società, dopo un decennio di fervida attività, viene coinvolta nell'insurrezione carbonara ed in essa si brucia le ali, sì da non aver possibilità alcuna di risorgere per lunghi anni. Fino al giorno in cui l'avvento al trono di Ferdinando II non provoca, con le sue generali direttive di politica economica e la sua larghissima simpatia per la faticosa città di Bari, la rinascita dell'istituto che raggiunge e conserva per lunghi anni un tono vitale molto alto e ricco fino alla rivoluzione del '48.

Nell'ultimo decennio di vita del regno borbonico la Società, dal punto di vista dell'attività politica, si adagia nel conformismo, dal punto di vista tecnico si manifesta quasi nulla. Nello stesso decennio invece meraviglioso appare il risveglio delle attività nella provincia e soprattutto nel capoluogo. Pertanto, in questo ambiente, dominato da una élite che ha caratteristiche sue proprie di intraprendenza e fattività, tesa a trasformare la struttura economica della provincia da agraria in industriale-agraria e commerciale, la Società Economica, per quanto riguarda le attività strettamente agricole, appare un poco come un pesce fuor d'acqua, ed in definitiva finisce col limitarsi a sostenere in posizioni di secondo piano i motivi che destavano l'appassionato, costruttivo fervore dei cittadini baresi.

Tuttavia, l'opera della Società Economica valse ad assecondare con le sue forze il movimento di educazione civica delle coscienze e si sforzò con risultati che, soprattutto nei due periodi surricordati, si possono definire notevoli, di contribuire al progresso delle tecniche agricole, al rinnovamento in senso più moderno delle combinazioni produttive ed infine al progresso della istruzione tecnica e della capacità professionale degli agricoltori e di un buon numero di coloni ».

Sabato 8 settembre

Ore 8,30: Bari, visita alla Basilica di S. Nicola e alla Città Vecchia.

Ore 10: Convegno della Società di Storia Patria, al Castello, presenti i rappresentanti delle Deputazioni e Società Subalpina, Lombarda, Veneta, Friulana, Romagnola, Modenese, Marchigiana, Romana, Napoletana, Salernitana, Pugliese, Siciliana e per la Sicilia Orientale (Proff. Falco, Besta, Cessi, Mor, Cencetti, Sorbelli, Franchini, Palumbo, Filangieri, di Candida, Moscati, De Stefano, Naselli) e con l'adesione della Ligure, Pavese, Parmense, Pisana, Toscana, Abruzzese, del Consiglio Nazionale delle Accademie e della Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche del Ministero della P. I.

Presiedono i Proff. Enrico Besta, Roberto Cessi, Antonino De Stefano, rispettivamente Commissario della Società Storica Lombarda e Presidenti della Deputazione Veneta e della Società Siciliana di Storia Patria. Relatore il prof. Pier Fausto Palumbo. Intervengono della discussione i Proff. Falco, Sorbelli, Cessi, Besta, Mor, Moscati, Naselli.

Ore 13: Discorso di chiusura del Presidente del Convegno, Prof. Besta, e parole di ringraziamento, a nome degli intervenuti, del Prof. De Stefano.

Ore 14: Colazione di congedo offerta agli ospiti dalla Società di Storia Patria per la Puglia.

ADESIONI

Dal Presidente della Repubblica — dopo il consenso a che il Congresso e il Convegno avessero a svolgersi sotto il Suo patronato e l'assicurazione di intervento, qualora le manifestazioni fossero concomitanti con la Fiera del Levante e la successiva comunicazione dell'impossibilità di esser presente sia alle une come all'altra —:

« Sinceramente rammaricato che le circostanze non mi abbiano consentito di presenziare il 1° Congresso Storico Pugliese e il Convegno delle Società di Storia Patria desidero assicurare mia spirituale partecipazione alla importante adunanza, mentre invio ai convenuti tutti il mio cordiale saluto ed i miei fervidi voti per il migliore successo della manifestazione. Luigi EINAUDI ».

Dal Ministro della P. I. On. Segni — dopo il telegramma del suo predecessore, On. Gonella, che suonava: *« Ben lieto portare ogni possibile contributo sempre più feconda attività codesta benemerita Società Storia Patria, ringrazio cortese invito 1° Congresso Storico Pugliese e Convegno Nazionale Società Storia Patria, cui sarò ben lieto intervenire, pregandola intanto accogliere espressione miei più fervidi voti augurali »*, e suo stesso, di conferma dell'impegno e di augurio —: *« Dolente improvvisi prorogabili impegni non mi consentano essere presente inaugurazione Congresso e Convegno porgo fervido ed augurale saluto ».*

Dal Sottosegretario alla P. I., e già Rettore dell'Università di Bari, On. Prof. Raffaele Rest a: « Tu sai, caro Palumbo, quanto mi dolga non poter presenziare inaugurazione 1° Congresso Storico Pugliese et Convegno nazionale Società Storiche. Programma lavori e studiosi accorsi per relazioni di vario e vasto interesse nostra storia testimoniano validità nobilissima iniziativa. Ai Congressisti tutti, e a te che del Congresso sei stato promotore ed organizzatore sicuro e appassionato, invio saluto particolarmente cordiale e augurale, anche con animo memore docente Ateneo Barese ».

Dal Sottosegretario alla Difesa, Sen. Avv. Onofrio Jannuzzi: « Ringrazio del cortesissimo invito con cuore devoto di pugliese e invio partecipanti tutti 1° Congresso Storico augurio che nostra nobilissima regione tragga dalla tradizione e dalla gloria del suo passato vigore di propositi e luce di sapienza per il suo grande avvenire e al mondo costantemente insegni la sua civiltà millenaria ».

Benedetto Croce — Socio della nostro Società — aveva così scritto al Gen. Magli:

" Preg.mo Signor Presidente.

ringrazio Lei e il prof. Palumbo del Loro gentile invito, che ha suscitato in me un gran desiderio di trovarmi con Loro in Bari. Ma il desiderio aveva della nostalgia, perchè accompagnato dalla coscienza della rinuncia, non concedendomi le mie condizioni di salute un lungo viaggio. Auguro un'ottima fortuna al Congresso. Mi abbia con molti saluti

aff.mo B. Croce "

Gaetano Salvemini aveva così scritto, dal 27 aprile, da Firenze, al Prof. Palumbo:

" Confesso di essere un po' imbarazzato ad accettare l'onore che il Consiglio direttivo della Società di Storia Patria per la Puglia mi ha fatto chiamandomi tra i suoi Soci ordinari.

Purtroppo, sebbene pugliese di nascita e di affetto, io non ho contribuito in nessun modo alla storiografia sulla Puglia: le vicende della vita mi hanno sempre sbalestrato nei miei studi lontano dalla mia terra di origine. Temo, ahimè, di aver arrecato qualche contributo alla " storia " della Terra di Bari dal 1902 al 1921, ma non alla " storiografia ".

Ad ogni modo, l'onore per me è grande, e la cordialità con cui è offerto è tale, che mi par dovere accettare con gioia e riconoscenza.

Quanto al Congresso storico pugliese del prossimo settembre, io nel settembre sarò in America, col proposito di ritornare in Italia nel gennaio.

Mi sarebbe quindi impossibile partecipare al Congresso, come bene amerei. Ebbi il programma, ma mi farebbe paura: Bari, Canosa, Canne, Trani, Castel del Monte, Andria, Gravina, Acquaviva. A 78 anni, con la mia asma e col mio diabete, starei fresco, se all'asma e al diabete aggiungessi anche tanta storia antica, medioevale, moderna e contemporanea ! "

E ancora, saputo di esser stato ricordato al Congresso, da Sorrento, il 5 febbraio 1952:

" La Sua lettera dell'11 ottobre fu rimbalzata da Firenze in America, dove ero andato a finire un libro, e dall'America è arrivata ieri qui, dove ho dovuto rifugiarmi per rimettermi da una bronchitaccia presa in America invece di finire il libro.

Questa è la ragione per cui rispondo solo oggi a quella lettera, e non mancanza di riconoscenza o di riguardo per Lei e i colleghi che parteciparono al Congresso Storico pugliese.

Onestamente non credo di avere il diritto di essere ricordato in un Congresso storico pugliese, dato che purtroppo non mi sono mai occupato di storia pugliese — purtroppo! Questa è la ragione anche più forte perchè io sia grato a Lei e ai colleghi della Loro cortesia, che molto mi ha commosso”.

Da **Gioacchino Volpe**, da Roma, il 21 luglio, al Gen. Magli:

” Grazie dell’invito cortese. In altre circostanze, lo avrei assai lietamente accolto, anche come occasione di conoscere un po’ più di quanto conosca cotesta terra, io che pur vanto origine meridionale (Abruzzo), cioè del paese dei ” terroni ”.

Ma come potrei incontrarmi con gli esponenti massimi di quella Italia della politica che, dopo 40 anni di onorato lavoro, mi ha spogliato della mia cattedra, dei miei diritti di cittadino e, se avesse potuto, anche di quel po’ di riputazione che gli studi mi hanno dato? Sarei uno spaesato, un moccolo in mezzo alle nuove luci, un fedelissimo monarchico fra i piedi del presidente della Repubblica!

In ogni modo, ripeto, grazie. Grazie a Lei ed all’ottimo amico, prof. Palumbo, che Lei avrà la cortesia di salutarmi.

E anche — questo, sì, posso e debbo farlo — auguri al Congresso ed ai suoi lavori! ”

Anche, avevano aderito — nella impossibilità di intervenire — i Direttori degli Istituti stranieri di Roma: **J. B. Ward Perkins**, dell’Accademia Britannica, **Fernand Vercauteren** della Belga, **Wolfgang Hagemann** dell’Istituto Storico Germanico; i Senn. **Alessandro Casati**, **Meuccio Ruini**, **Italo Mario Sacco** e **Enrico Falck** e i Proff.: **Rodolfo Ambrosino**, Ordinario di Diritto Romano nell’Università di Trieste; **Gaetano Ballardini**, Direttore del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza; **Federico Chabod**, Ordinario di Storia Moderna nell’Università di Roma e Direttore dell’Istituto di Studi Storici di Napoli; **Eugenio Duprè Thesider**, Ordinario di Storia Medievale e Moderna nell’Università di Bologna; **Dudley Edwards**, Ordinario di Storia Moderna nell’Università di Dublino; **Antonio Era**, Ordinario di Storia del Diritto Italiano nell’Università di Sassari; **Giuseppe Ermini**, Ordinario di Storia del Diritto Italiano, Rettore della Università di Perugia e Deputato al Parlamento; **Giorgio Levi della Vida**, Ordinario di Lingua e Letteratura Araba nell’Università di Roma; **Antonio Marongiu**, Ordinario di Storia del Diritto Italiano nell’Università di Pisa; **Walter Maturi**, Ordinario di Storia del Risorgimento nell’Università di Torino; **Sergio Mochi Onory**, Ordinario di Storia Medievale nell’Università Cattolica del S. Cuore e Preside di quella Facoltà di Lettere; **Biagio Pace**, Ordinario di Topografia dell’Italia antica nell’Università di Roma; **Giovanni Pugliese**, Ordinario di Diritto Romano nell’Università di Milano; **Ettore Rota**, Ordinario di Storia Medievale e Moderna nell’Università di Pavia; **Cesare Sanfilippo**, Ordinario di Diritto Romano e Rettore dell’Università di Catania; **Armando Saporì**, Ordinario di Storia Economica nell’Università di Firenze e Senatore della Repubblica; **Pietro Silva**, Ordinario di Storia nell’Università di Roma; **Mario Toscano**, Ordinario di Storia dei Trattati nell’Università di Cagliari e Consulente del Ministero degli Affari Esteri; **Pietro Vaccari**, Ordinario di Storia del Diritto italiano nell’Università di Pavia; **Franco Valsecchi**, Ordinario di Storia Moderna nell’Università di Milano; **Edoardo Volterra**, Ordinario di Diritto Romano nell’Università di Bologna. Avevano scusato la loro assenza, aderendo, il Capo dell’Ufficio Centrale degli

Archivi di Stato, Dr. Biagio Abbate, e il Capo dell'Ufficio Storico dello S. M. dell'Esercito, Col. Italo Traina.

Il Prof. Silvio Giuseppe Mercati, Emerito di Filologia e Storia bizantina nell'Università di Roma, impedito all'ultimo momento di partecipare ai lavori, aveva inviato alla Biblioteca della Società, con pensiero squisito ed accompagnando il dono con una commossa lettera, una *Platea o sia Stato delle attuali rendite dello Stato di Castro* (del feudo, cioè, che Carlo V, spogliatone per fellonia Francesco del Balzo Orsini, donò al suo cancelliere Mercurino Arborio marchese di Gattinara e cardinale di S. R. C.), prezioso complemento di quella del 1664, conservata nell'Archivio di Stato di Napoli, oltre che della monografia su Castro di Luigi Maggiulli.

Soci lontani e vicini, nell'impossibilità, come tanti altri, di partecipare al Congresso, avevano inviato per telegramma o per lettera un segno tangibile della loro almeno spirituale presenza: Giovanni Patroni, che doveva, nell'estate stessa, tragicamente scomparire e Giuseppe Chiriatti, che anch'egli si preparava a lasciarci; Niccolò Rodolico, Giovanni Calò, Francesco Calasso e Celio Sabinì, da Firenze; Vito Vitale, da Genova; Pier Silverio Leicht, Don Tommaso Leccisotti, Raffaele Ciasca, Luigi Corvaglia e Franco Casavola, da Roma; Piero Pieri, da Torino; Luigi Dal Pane, da Granarolo Faentino; Vincenzo Ricchioni, da Salsomaggiore; Salvatore Panareo, dalla sua Maglie; Vito Forleo e Cosimo Acquaviva, da Taranto; Mons. Domenico Vendola e G. B. Gifuni, da Lucera; Riccardo Filangieri e Ernesto Pontieri, da Napoli.

Tutti i Soci stranieri della Società, che non avevano potuto — come i Proff. Rohlf s e Willemsen — intervenire al Congresso, avevano fervidamente aderito ai suoi lavori. Così il prof. Èmile Léonard, lo storico di Giovanna d'Angiò, Direttore de l'École des Hautes Etudes della Sorbona, che scriveva al Prof. Palumbo il 31 agosto:

" Monsieur le Président,

Votre aimable invitation est pour moi un sujet de satisfaction, mais aussi de regret. Il m'est infiniment précieux que Vous m'avez donné là un témoignage de cette estime à la quelle j'avais été très sensible lorsque votre Société à bien voulu faire de moi un des ses membres correspondants. Mes longues années de vie en Italie, et spécialement en Italie méridionale, les recherches que j'y ai conduites sur une histoire commune à nos deux pays, le souvenir d'amis trop tôt déparus comme Giuseppe Paladino et G. M. Monti, tout me rattache puissamment à Votre Pays. J'aurais eu grand plaisir à participer au Congresso Storico Pugliese.

Veillez exprimer à ses membres le regret que j'ai de ne le pouvoir et les voeux que je forme pour un bon et fécond travail. Ils me feraient un plaisir particulier en me permettant de leurs rendre les petits services que des confrères peuvent se rendre dans les bibliothèques et les archives.

Veillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance cordialement dévouée de ma très haute considération "

E così il Prof. Pierre W uilleu m i e r, Ordinario di Storia antica nell'Università di Lione, Miss Evelyn Jamison, dell'Università di Londra, il Prof. Paul A e b i s c h e r, Ordinario di Filologia romanza nell'Università di Losanna.

Tra le autorità che hanno presenziato il Congresso: i Sottosegretari alla Difesa e al Commercio, Sen. Jannuzzi e On. Carcaterra; il Prefetto di Bari, Dr. Virgilio Magris; il Comandante del IX Territorio militare; il Vescovo di Trani; il Presidente del Consiglio Provinciale di Bari, Gen. Giovanni Magli; i Sindaci di Bari, Avv. Vintantonio Di Cagno, di Trani, di Barletta, di Altamura, di Molfetta, di Gravina; il Presidente della Fiera del Levante, Prof. Nicola Tridente; l'Assessore alla P. I. del Comune di Bari, Avv. Gianfranco Brunetti, e il Consigliere comunale Prof. Giuseppe Bartolo; i Consiglieri Provinciali Avv. Mauro Armenise e Dr. Vincenzo Mitolo; il Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, Dr. Nicola Lipolis; il Direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno», Dr. Luigi De Secly; il Dr. Renato Ferraiolo, Direttore del Banco di Napoli, ecc.; molti Sindaci e rappresentanti delle altre Province pugliesi.

In rappresentanza della Direzione Generale delle Accademie e Biblioteche del Ministero della P. I., l'Ispettore Generale Dr. Nino Grillo; della Direzione Generale dell'Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale, l'Ispettore Centrale Prof. Gaetano Di Stefano.

Della Società di Storia Patria era presente l'intero Consiglio direttivo ed i Sindaci, nonchè i membri del Comitato Esecutivo del Congresso.

Tra gli Invitati ed i Soci: l'On. Dr. Giuseppe Ayroldi Carissimo di Ostuni; il Prof. Enrico Besta, Emerito nell'Università di Milano, con la figlia; il Dr. Mario Bernardini, Direttore del Museo Archeologico di Lecce; il Dr. Ebert Von Buttlar, della Pinacoteca di Dresda; il Prof. Avv. Pasquale Cafaro, Direttore della Biblioteca Comunale di Andria; il Prof. Giorgio Cencetti, dell'Università e dell'Archivio di Stato di Bologna; l'On. Prof. Roberto Cessi, Ordinario di Storia medioevale e moderna nell'Università di Padova, con la Signora; l'Avv. Carlo D'Alessio di Taranto; il Prof. Pasquale Del Prete, Straordinario di Diritto Amministrativo nell'Università di Catania; l'Ing. Andrea De Raho di Lecce; il Prof. Antonino De Stefano, Ordinario di Storia medioevale nell'Università di Palermo; il Dr. Arnaldo Di Nardi, redattore della «Gazzetta del Mezzogiorno»; la Dr. Margret Ehlers, dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma; il Prof. C. W. Van Essen, v. Direttore dell'Istituto Storico Olandese di Roma; l'Ammiraglio Giuseppe Fioravanzo, Capo dell'Ufficio Storico della Marina; il Prof. Tommaso Fiore, dell'Università di Bari; il Prof. Vittorio Franchini, Ordinario di Storia economica nell'Università di Roma; il Prof. Antonio Franco, di Mesagne; il Prof. Francesco Gabrieli, Ordinario di lingua e letteratura araba nell'Università di Roma; il Sen. Prof. Gaetano Giardina, Ordinario di Storia del diritto italiano nell'Università di Palermo; il Dr. Francesco Guida, Direttore della Biblioteca Provinciale di Taranto; il Prof. Saverio Lasorsa, di Bari; il Prof. Ignazio Lo Verde, di Taranto, con la signora; il Prof. Giuseppe Ignazio Luzzatto, Ordinario di Diritto romano nell'Università

di Padova; il Prof. Vincenzo Marotta, Consigliere Provinciale di Lecce; l'Avv. Domenico Maselli Campagna; il Prof. Giovanni Masi, dell'Università di Bari; il Prof. Carlo Guido Mor, Ordinario di Storia del Diritto italiano nell'Università di Modena; il Prof. Ruggero Moscati, Straordinario di Storia nell'Università di Messina, con la Signora; la Prof. Carmelina Naselli, Straordinaria di Letteratura delle tradizioni popolari nell'Università di Catania; il Prof. Oronzo Parlàngeli, di Milano; l'Avv. Tommaso Pedio, di Potenza; Guglielmo Peirce, inviato speciale de «Il Tempo»; l'Avv. Ercole Pennetta, di S. Pietro Vernotico; il Dr. Francesco M. Ponzetti, di Roma; il Prof. Francesco Ribezzo, Emerito nell'Università di Palermo, con la Signora; il Prof. Gerhard Rohlf s, Ordinario di Filologia romana nell'Università di Monaco di Baviera, con la Signora; i Proff. Luigi Sada, Mauro Spagnolletti e Attilio Tanzarella, di Bari; il Prof. Luigi Scaranò, Ordinario di Diritto penale nell'Università di Catania; il Prof. Tommaso Sorbelli di Modena; il Sen. Dr. G. B. Tafuri, di Nardò con la signora; il Prof. Antonio Tancredi, di S. Giovanni Rotondo; il Dr. Vito Tirelli, di Altamura; il Prof. Mauro Tridente, dell'Università di Bari; il Prof. Carl. A. Willem sen, dell'Università di Düsseldorf.

Molte le istituzioni e gli enti culturali rappresentati, oltre alle Università e alle Società di Storia Patria: l'Accademia dei Lincei era rappresentata dai Proff. Giorgio Falco e Francesco Gabrieli; l'Accademia delle Scienze di Monaco di Baviera aveva delegato il suo socio, Prof. Gerhard Rohlf s; la Società Dauna di Cultura il suo Segretario Generale, Avv. Mario Simone; l'Unione Nazionale Amici degli Archivi, dal suo v. Presidente, Sen. Dr. G. B. Tafuri; l'Ufficio storico della Marina il suo Direttore, Amm. Giuseppe Fioravanzo; i Benedettini di Montecassino e la rivista «Casinesia» D. Tommaso Leccisotti O. S. B.

Con una nobile lettera, a firma del Segretario, Avv. Francesco Perchinunno, il Comitato direttivo del Sindacato Avvocati e Procuratori presso la Corte d'Appello di Bari aveva espresso le sue felicitazioni e i suoi auguri al Congresso.

Al Congresso e al Convegno, con un fervido messaggio, aveva pure aderito il Comitato promotore del 1° Congresso di Studi Longobardi, riunitosi nei giorni successivi in Spoleto.

Messaggi di congratulazione e di ringraziamento vennero in prosieguo ricevuti dalla Società e dal Comitato Esecutivo da parte delle Città in cui si tennero sedute e di molti fra i congressisti italiani e stranieri.